

CEMENTO. SPERIMENTAZIONE E NUOVI LINGUAGGI

## 468 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition

ANCE

## La qualità emergente. Architetture recenti in Sardegna

Giuseppe Vallifuoco

Negli ultimi decenni, si è cercato più volte di tracciare un quadro dei progetti e delle realizzazioni di architettura moderna e contemporanea in Sardegna<sup>1</sup>. Il tentativo più recente, la mostra organizzata il 21 giugno scorso a Cagliari da In/Arch Sardegna, è l'esito di un progetto di ricerca pluriennale presentato nel 2006: "La qualità emergente/Architetture recenti in Sardegna", una ricerca orientata a mostrare, attraverso la creazione di un registro in continua evoluzione, come la qualità costruita potesse essere cercata non solo in un "altrove" distante, ma anche negli scenari attraversati quoti-



©C. Marturana

La mostra allestita negli spazi dell'EXMA di Cagliari da Inarch/Sardegna, 21-23 giugno 2019

dianamente. Si è pensato, fin da subito, ad una ricognizione non limitata a determinate categorie di interventi che fosse capace di cogliere trasversalmente, senza tenere conto della tipologia, della dimensione o del costo, l'emergere di pratiche di qualità. La volontà esplicita era quella di cercare contributi al dibattito sulla qualità dell'architettura, basati sulla concretezza delle opere costruite. IN/ARCH Sardegna, a partire dal 2006, pubblica una serie di inviti, raccoglie quanto viene inviato e lo sottopone alla valutazione di un comitato scientifico, di cui hanno fatto parte nel tempo oltre ad Andrea de Eccher, Gianandrea Barreca e Mosé Ricci, anche Carme Fiòl i Costa e Luigi Centola. La selezione, piuttosto che essere basata su recinti

anagrafici (tanto per intendersi i "giovani"), categorie interpretative definite a priori o profili autoriali, ha cercato di individuare opere che, superando la mera dimensione professionale, potessero testimoniare nuovi e costruttivi approcci alla trasformazione delle città e dei territori. Sono anni contrassegnati dalla fondazione, nel 2002, della facoltà di architettura di Alghero, seguita, nel 2006, da quella di Cagliari, che mettono fine alla tradizionale marginalità della Sardegna per quanto riguarda lo studio e la ricerca nel campo dell'architettura.

Nel 2007, a giugno, con il primo Festarch, Cagliari e la Sardegna si trovano improvvisamente proiettati, da una posizione storicamente periferica al centro della scena architettonica. La quattro giorni organizzata da Stefano Boeri vede la partecipazione di quattro premi Pritzker: Koolhaas, Mendes da Rocha, Hadid e Herzog, oltre che di decine di architetti di fama internazionale, di artisti, fotografi, scrittori, filosofi e critici. Nello stesso anno, nel pieno di una forte ripresa di interesse per i temi dell'architettura e del paesaggio, In/Arch Sardegna inizia a pubblicare, segnalare e diffondere, presso siti e riviste di architettura, le schede delle prime realizzazioni selezionate.

Il titolo dato all'iniziativa e, in seguito, alla mostra "Qualità emergente", contiene l'idea, piuttosto che di qualcosa che ha già acquisito uno status che la distingue una volta per tutte dalle altre, di qualcosa che "viene a galla" che inizia a comparire, che presenta motivi di interesse e che per questo va osservata e studiata. I lavori presentati non hanno quindi la pretesa di rappresentare in modo esaustivo quello che di meglio è stato fatto in Sardegna, nell'arco dei circa 12 anni in cui sono state costruite le opere, ma piuttosto di segnalarne alcuni tra quelli capaci di testimoniare la possibilità di realizzare interventi contemporanei di qualità senza perdere di vista la specificità dei contesti.

Il filtro scelto, la realizzazione, ha fatto emergere esperienze e pratiche contraddistinte da un fare architettura non confinato nelle sole rappresentazioni o nella dimensione di una professione intesa solo come servizio, ma sostanzialmente rinuncia-



Peghin + Zoagli, torri aragonesi, Alghero (SS), 2004-2006



Perra + Loche, centro visite Parco dei suoni, Riola sardo (OR), 2003-2007

Cenami Simonetti Ticca, chiesa dello Spirito Santo, Porto Torres (SS),  
Esecuzione opera: 2015-2016Lai & Sequi architetti, chiesa dell'Assunta, Porto Columbu, Sarroch (CA),  
2004-2007

[...] Altri, i più numerosi forse, affrontano quasi disarmati il mondo dell'iniziativa privata, combattendo senza tregua in un mare, il mercato immobiliare... che comunque raramente premia la competenza e la capacità di innovare, preferendo piuttosto l'opportunismo di chi sa come accelerare le procedure autorizzative o soddisfare il cliente con proposte che meglio si vendono in termini di marketing [...]

[...] Infine ci sono quelli che per scelta o per destino combattono metaforicamente sulle montagne o nel fitto dei boschi. Alcuni li troviamo anche qui in mostra. Sono i partigiani, gli esponenti di quella guerriglia a bassa intensità che si fa nel mondo dei piccoli incarichi ai margini della professione, ibridando a volte la propria esperienza disciplinare con altre affini

ma distinte (interior design, allestimento, grafica, paesaggismo ecc.). Il loro è un eroismo di altro tipo, non privo di poesia, che consiste nella capacità di inventarsi un tema di progetto dove in realtà non ci sarebbe: nella modifica interna di un appartamento, in una fermata del bus, nella manutenzione di una facciata, in una aiola. [...]

Ecco perché eventi di questo tipo se non diventano una seduta di "lustratura delle corazze" sono importanti. [...]<sup>2</sup>

In queste parole si legge, neanche tanto in trasparenza, sia l'assenza di quelle condizioni che in altri paesi europei favoriscono il consolidamento e la diffusione di pratiche di qualità, sia la percezione di una diversità italiana, purtroppo ormai perma-

nente, che si sostanzia nei mille impedimenti a fare bene. A partire da queste considerazioni si può affermare che il senso della mostra e dell'iniziativa che la precede risiede, più che nella celebrazione di chi ha provato a fare al meglio il suo mestiere, nel mostrare il lavoro coraggioso di chi oggi insiste nel cercare di fare architettura nonostante sia un'impresa che richiede non solo capacità progettuali ma soprattutto una testarda e indomabile passione per una professione avvincente ma sempre più faticosa e avara di soddisfazioni.

<sup>1</sup> Vedi: F. Masala, "Architettura dall'unità d'Italia alla fine del '900", Ilisso, Nuoro 2001; a cura di R. Capezzuto, Sardegna: i paesaggi del futuro, allegato a *Domus* 899, gennaio 2007; M. Lucchini, "L'identità molteplice. Architettura contemporanea in Sardegna dal 1930 al 2008", Aisara, Cagliari 2009; a cura di M. Atzori e A. Fassio, "Sardegna. Il laboratorio della pianificazione del paesaggio", allegato a *Il Giornale dell'Architettura* 79, dicembre 2009; a cura di M. Lucchini e E.

Montalti, "Viaggio in Italia 7. Sardegna", *Ottagono* 231, giugno 2010; a cura di C. Atzeni e Casa Falconieri, "SYA 2016. Sardinia Young Architects", PUBLICAPRESS/Arti Grafiche Pisano, Cagliari, 2016. <sup>2</sup> A. De Eccher, Qualità dell'architettura in Italia ai tempi del declino, intervento al convegno di apertura della mostra "Qualità emergente" tenuto a Cagliari presso il centro culturale EXMA' il 21 giugno 2019.

@C. Calaresu



Maciocco + Bianco + Altana, parco paleobotanico dell'Anglona (SS), 2004-2008



Salvatore Daga + Fabrizia Sanna, restauro residenza privata a Gavoi (NU), 2008-2011

@Benimagrine



Ortu Pillola e associati, stazione Repubblica, Cagliari, 2005-2008



Gaia + Chermayeff, l'acquario Mario della Sardegna, Calagonone (NU), I lotto: 2004-2006; II lotto: 2009-2010



Studio Progetto, museo archeologico di palazzo Zapata, Barumini (VS), 1998-2006



Davide Fancello, incorniciando il paesaggio, Dorgali (NU), 2016

©M. Pirovato

taria nei confronti della ricerca.

La rassegna restituisce, per forza di cose, un panorama eterogeneo per quanto riguarda non solo le opere, ma anche il campo di azione e il profilo dei progettisti. A questo proposito riporto di seguito alcune considerazioni tratte dall'intervento di Andrea De Eccher, in occasione della presentazione della mostra, da cui emerge un quadro articolato di tipo "resistenziale", forse uno dei pochi atteggiamenti oggi possibili per chi, non solo in Sardegna, ha ancora a cuore le sorti dell'architettura e

dei nostri paesaggi naturali e costruiti.

*[...] Alcuni sono in città, ben visibili nei luoghi collettivi. Sono i progettisti di opere pubbliche. Li immagino disarmati, esposti al fuoco delle opinioni che li colpisce da tutte le parti a colpi di post e tweet, alle prese con incarichi pubblici, a lottare spesso a fianco – ma altre volte anche contro – amministratori, funzionari a loro volta persi dentro procedure burocratiche e amministrative labirintiche ed estenuanti, con risorse umane ed economiche ridotte ben al di sotto della soglia del ridicolo [...]*



Vladimiro Frau, casa Corona, Solanas (OR), 2001-2004



Salvatore Trogu, casa unifamiliare, Oristano, 2010-2011



Mario Casciu + Francesca Rango, cantina Su Entu, Sanluri (VS), 2014-2015



Pierluigi Piu, residenza privata, Santa Margherita di Pula (CA), 2018



Lai & Sequi architetti, casa Soldati, Sarroch (CA), 2007



C+ C04 studio, condominio M, via Marmilla, Pirri (CA), 2004-2005

@A. Saba

@A. Chermollo

@P. Piu